

## Intervista a Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo

a cura di Gida Lo Porto

«Mentre a Roma si discute Sagunto viene espugnata», tuona l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice evocando l'omelia del cardinale Salvatore Pappalardo, e riferendosi al braccio di ferro tra il governo e le navi Ong in attesa di un porto. La citazione riporta agli anni bui del piombo mafioso, quando il generale Carlo Alberto dalla Chiesa fu ucciso nella sua auto con la moglie Emanuela Setti Carraro. Poche ore dopo, Pappalardo scrisse un'omelia entrata nella storia civile del Paese.

### Quella frase fu usata contro uno Stato senza forza morale, perché ha scelto di legarla alla vicenda Ong?

«Perché sono successore di un vescovo che l'ha tuonata dal pulpito in un momento tragico, quello dei fiumi di sangue causati dalla mafia. Mi sembra attualissima: c'è un'Europa che dimentica di avere precise responsabilità e un'Italia che si volta dall'altra parte. La legge del mare dice altro, se qualcuno è in pericolo dobbiamo salvarlo. Mentre si continua a perdere tempo ci sono uomini, donne, bambini, in balia del meteo. Questa è mancanza di civiltà».

### Stiamo ripiombando in anni bui?

«Il mio cuore è ferito per la direzione che questo Paese sta prendendo. Il governo discute inutilmente sul fatto che le imbarcazioni battano questa o quell'altra bandiera. Su quelle navi ci sono vite di cui siamo responsabili, perché fanno parte dell'unica famiglia umana. Dobbiamo smetterla con la teoria dei "nostri o loro". La dobbiamo smettere di essere i soliti Calimero. Per questo ho voluto fortemente utilizzare quelle parole. Se ieri Sagunto era Palermo, oggi è il Mediterraneo. E bisogna dirlo perché l'attuale situazione fa paura».

## Che tipo sono

### 8. L'AMBIZIOSO

Una persona può diventare tale per diversi motivi: per raggiungere una posizione di prestigio, per mettersi al servizio di un ideale, per ottenere l'ammirazione e la considerazione degli altri. Ma tutti questi tipi di ambiziosi possiedono caratteristiche comuni.

#### Aspetto

Ha il mento prominente, la fronte piuttosto sviluppata sia orizzontalmente che verticalmente, gli angoli

della mandibola e i rilievi degli zigomi pronunciati, la bocca grande e forte, il labbro superiore ben definito e quello inferiore spinto in avanti, il naso dalla radice larga e dal profilo convesso, le arcate sopracciliari in rilievo, le sopracciglia spesse e orizzontali. I denti sono serrati, gli occhi grandi, brillanti, talvolta infossati nelle orbite (indice di tenacia), lo sguardo fermo, diritto e vivo. La postura è eretta, la testa alta, le spalle rivolte all'indietro; la pelle dal colorito leggermente giallognolo simboleggia la

perseveranza.

#### Il comportamento

La tendenza ad affermare con energia la sua personalità e concretizzare i suoi propositi gli conferisce un aspetto teso e concentrato. Non è mai completamente soddisfatto di quello che ha o di quello che fa, scoraggia le amicizie e non esita a sopraffare i diritti degli altri se pensa che possano costituire un ostacolo al raggiungimento dei suoi obiettivi.

### Di cosa ha paura?

«Temo che si faccia propaganda politica a basso prezzo sulla pelle della povera gente, come è già successo in passato. C'è una visione molto gretta, si continua a dire che queste persone sono quelle che ci impoveriscono e che rubano il nostro lavoro. La storia si ripete. Fatti che abbiamo già visto stanno di nuovo accadendo sotto i nostri occhi».

### Si riferisce alla campagna anti-migranti dell'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini?

«Anche. E poi una serie di domande si affastellano nella mia mente. Domande che vorrei porre a tutti: sappiamo in Libia che ci sono i lager? Sappiamo che stiamo foraggiando le cosiddette vedette libiche che hanno l'ordine di sparare alle imbarcazioni? Siamo consapevoli, noi occidentali, di adeguarci sempre più a una mentalità che poco ha a che vedere con il concetto di umanità? ».

### Il suo è un atto d'accusa anche all'indifferenza dell'uomo comune?

«Sì, perché queste persone scappano da ciò che noi occidentali abbiamo ipocritamente creato nei loro Paesi: guerra, fame e cambiamenti climatici. Però quando vengono qui sono loro i nemici, gli usurpatori. È una visione terrificante».

### Lars Castellucci, vicepresidente della Commissione Interni del Bundestag, di Meloni ha detto: "Deve decidere se vuole essere un primo ministro o una provocatrice". Lei cosa pensa?

«Che dobbiamo smettere di perderci nelle provocazioni. In mare ci sono i nostri figli, la nostra gente. Ritroviamoci nelle cose essenziali, torniamo a essere umani, compassionevoli. Basta ascoltare chi vuole indurire il nostro cuore».

### Qual è secondo lei la soluzione?

«Il governo deve indicare subito un porto sicuro di sbarco. È la cosa più urgente. Parlo con lei e sento la pioggia battente fuori. Mi dica, come si può avere l'anima in pace pensando a cosa stanno vivendo i nostri fratelli in mare?».



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIX - N. 46  
13 NOVEMBRE 2022

# IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

## La fede di fronte ai giorni della fine

È ozioso per il credente chiedersi quando sarà la fine del mondo, ed è insensato prestare fede a previsioni avventate.

Ai discepoli è chiesto di orientare l'attesa su colui che della storia è il fine e il compimento, Cristo Gesù. L'ultimo ampio discorso che Gesù rivolge ai discepoli è sugli eventi che precederanno il suo ritorno glorioso alla fine dei tempi parusia); la distruzione del tempio di Gerusalemme, le guerre, le persecuzioni, metteranno a dura prova la fedeltà al Vangelo dei suoi seguaci.

L'appello di Gesù è a perseverare nella fede, confidando in Dio che non abbandona i suoi figli (vangelo).



La sorte prospera di cui godono gli empi genera nei giusti un certo risentimento nei confronti del Signore, perché non si sentono tutelati, né assistiti. Ma Dio preannuncia l'imminenza del suo giudizio: gli iniqui periranno, i giusti saranno benedetti (prima lettura). L'apostolato di Paolo è all'insegna della laboriosità e dell'impegno; pur potendo approfittare di una posizione di

prestigio come apostolo, non ha accettato emolumenti da parte della comunità e si propone, con i suoi collaboratori, come figura esemplare, soprattutto per chi predilige l'ozio e il disimpegno nell'attesa del ritorno glorioso del Signore (seconda lettura).

## UN ASCENSORE PER UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ AGLI AMBIENTI PARROCCHIALI

VIA DELLA SPERANZA

Prospetto esistente



Prospetto con ascensore



Con l'abbattimento di questa ulteriore barriera architettonica, si potrà facilmente accedere al luogo di preghiera (Chiesa) in maniera sicura e partecipare ad attività formative, ricreative e culturali nel salone parrocchiale (cripta) per persone con difficoltà di deambulazione.

“Bonus barriere architettoniche”  
introdotta con decreto-legge 34/2020, art. 119-ter  
Importo lavori - Euro 60.0000

Quota parte a carico della Parrocchia (25%):  
15.000 € (entro 30 dicembre 2022)

IBAN IT16J0326841720052709809090  
ccp 16857716

È gradito il tuo contributo. GRAZIE!

**Finora abbiamo raccolto 6230,00€**

# Anno 2030: il lavoro e noi

- Luca Peyron

Uno dei tratti della condizione digitale è quello di sollecitare il presente a prevedere il più possibile il futuro.

Tale tendenza deriva un po' dalla necessità di farvi fronte in termini di personale e strutture adeguate, un po' forse per esorcizzare un futuro «macchinizzato» e non del tutto desiderato dall'essere umano. Altri motivi certamente possono essere enumerati, quello che ci anima è piuttosto il desiderio di dare vita a qualche possibile profezia, tale per cui il futuro sia il più possibile corrispondente a un'antropologia accettabile e a un'organizzazione della società che rispetti la dignità dell'essere umano e le sue istanze di verità e di trascendenza.

Con queste premesse, in questo e nei prossimi interventi vorrei – insieme ai lettori – fare qualche affondo rispetto ai lavori del futuro, le professioni che secondo il World Economic Forum saranno la «top 10» del 2030 e degli anni successivi.

Naturalmente sono indicazioni, ma provenendo da un soggetto che non solo si applica a pensare, ma è costituito da molti dei poteri che in effetti realizzano il futuro, le indicazioni sono certamente interessanti.

Cominciamo così con il primo tra i lavori futuri, il facilitatore di smart working. In questo ambito la pandemia ha quasi ribaltato le percentuali: siamo passati da un 5% di persone che usava questa modalità di lavoro, a percentuali a due cifre, in questi mesi in continua fluttuazione, ma certamente in ascesa verticale. Per dirla con una battuta, buona parte di coloro che fanno un lavoro di concetto passeranno alla modalità «casa e bottega».

Che cosa questo significhi dal punto di vista giuslavoristico e della programmazione e organizzazione aziendale lo possiamo bene immaginare. Il facilitatore di smart working che cosa dovrà dunque fare? Il ventaglio di azioni possibili è così vasto che dovrà essere meglio focalizzato e così presumibilmente avverrà.

In questa sede uno degli elementi che possono essere suggeriti è una migliore e maggiore educazione alla responsabilità. Il non essere inseriti in un'organizzazione stringente, con dei confini anche fisici che incanalano corpo e mente verso determinati obiettivi, obbligherà le persone a farsi maggiormente carico di se stesse, dei propri tempi, delle proprie responsabilità. Questa è una buona notizia. Possiamo ricordare, con il Compendio della dottrina sociale della Chiesa (introduzione n. 16), che «Il confine e la relazione tra natura, tecnica e morale sono questioni che interpellano decisamente la responsabilità personale e collettiva in ordine ai comportamenti da tenere rispetto a ciò che l'uomo è, a ciò che può fare e a ciò che deve essere».

Una condizione lavorativa in cui le persone devono – oltre al lavoro considerato in sé e per sé – assumersi maggiori responsabilità verso sé stessi, può rappresentare un buon banco di prova e una buona occasione per ritornare a proporre maggiore educazione e formazione rispetto a questi temi. Il facilitatore di smart working evidentemente dovrà preoccuparsi che il sistema sia efficiente ed efficace, ma nello stesso tempo, proprio per la natura stessa dello smart working, dovrà essere il primo promotore di una cultura aziendale in cui il singolo si senta parte, benché non veda il resto, di un solo corpo, di un unico team.

Questo ulteriore aspetto, legato ai temi della cittadinanza, del bene comune, di quello che in teologia chiamiamo ragionare e vivere a corpo, diventa un'ulteriore interessante frontiera e sfida. La cultura d'impresa, nella metamorfosi digitale, diventa sempre di più un'occasione per far crescere e trasformare la cultura in senso più ampio anche nella direzione auspicata dalla dottrina sociale della Chiesa, una sfida da cogliere insieme. Con l'aiuto dei facilitatori di smart working, perché no?

## PREGHIERA (di Roberto Laurita)

*Se crediamo di esserci messi  
al riparo da ogni turbolenza  
e di poter godere di un'invidiabile tranquillità  
solo perché siamo diventati tuoi discepoli,  
tu, Gesù, ci fai notare che ci siamo sbagliati.  
Se ci affidiamo a te  
dovremo affrontare molte prove.  
Non saremo sottratti ai tempi difficili,  
come tutti gli altri saremo immersi  
in una storia di conflitti,  
di lotte e di rivolgimenti.  
Avremo solo il vantaggio  
di avere in mano una bussola sicura:  
la tua Parola, il tuo Vangelo.  
Ma non saremo affatto esonerati  
dalla necessità di cercare,  
tra le tante che si presentano,  
la strada indicata dal tuo Spirito.  
Del resto la tua sorte  
sarà anche la nostra se ti saremo  
rimasti veramente fedeli.  
Ecco perché ci inviti  
non a entusiasmi passeggeri,  
a fuochi di paglia,  
ma a una perseveranza colma di fiducia.*

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 13 NOVEMBRE</b> XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Mt 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 <i>Il Signore giudicherà il mondo con giustizia</i>	Mi piace molto recitare. È molto più reale della vita, e mi ci riconosco di più.	GIORNATA MONDIALE DEI POVERI ELEZIONI PER 4 MEMBRI ELETTI DELLA COMUNITA' PER IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE SS. Messe ore 9, 00 - 11,00 - 19,00
<b>LUNEDÌ 14 NOVEMBRE</b> Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43 <i>Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita</i>	A volte mi convinco che l'aldilà è questo! E allora penso che non morirò mai.	Ore 09,00: S. Messa chiesa S. Giuseppe ed Esposizione del SS. sacramento (10-12; 16-19) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: Celebrazione dei Vespri (Chiesa S. Giuseppe)
<b>MARTEDÌ 15 NOVEMBRE</b> S. Alberto Magno – memoria facoltativa Ap 3,1-6.14-22; Sal 14; Lc 19,1-10 <i>Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono</i>	Una volta ho conosciuto me stesso. Ma lui non mi ha riconosciuto.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Catechesi adulti
<b>MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE</b> S. Margherita di Scozia – memoria facoltativa Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28 <i>Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente</i>	Una volta ho viaggiato dentro me stesso, finché ho incontrato il mio Ego... Mi viene ancora da ridere.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Lectio divina
<b>GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE</b> S. Elisabetta di Ungheria - memoria Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44 <i>Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti</i>	Una volta ho viaggiato dentro me stesso, ma forse ho sbagliato strada: sentivo un cattivo odore.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Percorso sui vizi capitali
<b>VENERDÌ 18 NOVEMBRE</b> Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo – mf. At 28,11-16.30-31; Sal 97; Mt 14,22-33 <i>Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore</i>	Vorrei che tutti avessero il necessario, e io un po' di lusso.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +BENEDETTA (PIOMBAROLO) Ore 19,00: Incontro giovanissimi Ore 20,00: Incontro giovani
<b>SABATO 19 NOVEMBRE</b> Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40 <i>Benedetto il Signore, mia roccia</i>	Una volta ho provato a viaggiare dentro me stesso per conoscermi meglio, ma sono stato subito respinto da una gran risata.	ore 15,30: catechismo classi I-IV elementare (Oratorio) ore 17,00: catechismo classi V elem – III media (Oratorio) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>DOMENICA 20 NOVEMBRE - CRISTO RE - XXIV DOMENICA T.O.</b> 2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43 <i>Andremo con gioia alla casa del Signore</i>	Come faccio a credere all'immortalità, mentre mi guardo allo specchio?	SS. Messe ore 9, 00 - 11,00 - 19,00 Ore 17,00: Incontro fidanzati



Per essere sempre aggiornato sulle attività parrocchiali, scarica l'app informativa inquadra il QRcode o digita il link:  
<http://mobincube.mobi/E9KCYH>